

Il Guidarello studia la guerra Ucraina: «Pochi mesi per la pace»

Al Teatro Alighieri il tradizionale premio di Confindustria Romagna. Assente Cingolani per problemi di salute



20 Novembre 2022 «Con tutta la mia immaginazione, 12 mesi fa – quando sono diventato presidente di Confindustria Romagna – non avrei mai potuto intuire lo scenario in cui ci troviamo oggi. La guerra in Ucraina, la crisi energetica, le calamità climatiche, le tensioni politiche che hanno portato a un nuovo Governo, proprio in un periodo di disperata ricerca di stabilità». Nel suo intervento introduttivo, il presidente degli Industriali, Roberto Bozzi, delinea subito il filo conduttore della 51° edizione del Premio Guidarello per il Giornalismo d'autore.

Alcune emergenze «si sono attenuate, penso a quella sanitaria. In questa situazione ringrazio Antonio Patuelli per esserci sempre così vicino. Nuove sfide si sono affacciate, in rapidissima sovrapposizione. E una di queste sfide si è tradotta in opportunità per raggiungere traguardi importanti in tempi rapidissimi: l'autorizzazione al rigassificatore a Ravenna».

Un Premio Guidarello che è vissuto sui temi della guerra in Ucraina, ma anche della crisi energetica che ha però visto l'ex ministro, e ora advisor del Governo Meloni, Roberto Cingolani, impossibilitato a ritirare il Guidarello ad Honorem per problemi di salute.

A proposito di defezioni dell'ultimo minuto, anche quella di Margherita Ghinassi, la giornalista Rai che tradizionalmente affianca Bruno Vespa nella conduzione del premio. A sostituirla, Ilaria Iacoviello di Sky Tg24.

La guerra, quindi, raccontata da quattro giornalisti inviati sul fronte ucraino.


Fausto Biloslavo, Stefania Battistini, Paolo Brera e Cecilia Sala: hanno parlato di strategie di guerra, di atrocità quotidiane, città rase al suolo, del rumore dei cingoli dei carrarmati, del 'generale inverno' che è agli inizi e che porterà ghiaccio in un paese già oggi al freddo e senza luce.

Il pubblico ha ascoltato il dialogo tra chi la guerra la vive per lavoro e la racconta ogni giorno. «Saranno decisivi i mesi che ci separano dal prossimo fine febbraio – commentano i giornalisti stimolati da Vespa – sarà un inverno con il gelo in un paese, l'Ucraina, senza luce, senza riscaldamento e con i negozi chiusi, ma che non si arrende. Se partiranno trattative in questo periodo, possiamo sperare che la guerra finisca. Altrimenti, i tempi si allungheranno e i rischi aumenteranno».

Anche il rigassificatore diventa un tema parallelo alla guerra, tanto che Vespa, approfittando della presenza del sindaco de Pascale sul palco per una premiazione, lo chiama e gli stringe la mano: «Grazie dall'Italia per il rigassificatore – gli dice il giornalista – quello che avete fatto è un segno di civiltà».

Podcast, web, giornali richiamano il nuovo modo di fare informazione e Vespa apre un sipario con il Guidarello alla carriera, Beppe Boni. «Com'è cambiato il mondo di fare giornalismo? Sono cambiati gli strumenti – risponde Boni, già condirettore de Il Resto del Carlino – ma il senso della notizia è quello che conta».

Così come il premio per il Turismo all'inviato del Tg Rai Emilia Romagna a Paolo Pini, che si occupa di economia a 360 gradi. Dice il giornalista: «Ravenna e il suo territorio sono una miniera di notizie, anche turistiche. Pensiamo a Dante, ai borghi storici come Brisighella, alla scoperta del turismo del metal detector, coloro che cercano soldi e anelli finiti in mare».

Gli altri premi Guidarello sono andati a Paola Novara, Filippo Nicosia, Annamaria Gradara che, con la loro attività, tengono alta l'attenzione sulla cultura della Romagna, a partire dalle secolari pieve, passando per le piccole biblioteche, fino ai grandi del cinema: Monica Vitti, Federico Fellini, Michelangelo Antognoni. 

© copyright la Cronaca di Ravenna